

Nel sito di contrada La Silva

Incendio nella discarica di Cassano allo Ionio Tante ecoballe in fumo

Il sindaco Papasso:
«C'è la stessa mano
dietro tutti gli episodi»

Luigi Cristaldi

CASSANO

È stata incendiata la discarica cittadina di contrada La Silva. E dietro questo ennesimo rogo che ha colpito uno dei principali impianti di conferimento dei rifiuti della provincia di Cosenza e dell'intera regione Calabria potrebbe esserci la malavita. Prima Comunia di Lazzaro (Motta San Giovanni, Reggio Calabria), Nocera Terinese, San Gregorio (Vibo Valentia). Poi Siderno, Vetrano (San Giovanni in Fiore), Bucita (Corigliano Rossano) e ieri Cassano: si allunga, così, il triste elenco degli impianti che hanno subito incendi tutti, o quasi, per mano dolosa e in pochissime settimane. Anche ieri, nella cittadina sibarita, persone non identificate, con i favori della notte, hanno dato fuoco alla discarica di contrada "La Silva". Nello specifico, il fuoco è stato appiccato a una serie di eco-balle che fanno da contenimento per il soprizzo della discarica stessa, autorizzata con un'ordinanza del presidente della Regione, prima di arrivare poi, nei prossimi mesi, alla chiusura definitiva dell'impianto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno dovuto lavorare diverse ore per spegnere le fiamme, sviluppatesi su un fronte molto vasto. Sul posto anche i carabinieri della tenenza di Cassano e gli uomini della municipale per i rilievi investigativi del caso. Sin dai primi dati raccolti, il rogo pare di natura dolosa. «Credo di poter dire – ha detto il sindaco Gianni Papasso – dopo aver ascoltato i dipendenti e i gestori della discarica e, soprattutto, i vigili urbani e i carabinieri che stan-

no facendo delle indagini, che sono stati fatti dei varchi nella recinzione della discarica. Questo testimonia che c'è stata una regia ben precisa che ha portato qualcuno a venire qui e mettere fuoco alla quarta buca».

«Pare esistano volontà contrarie all'efficienza del ciclo dei rifiuti nella Calabria – aveva detto nei giorni scorsi l'assessore all'Ambiente Sergio De Caprio commentando i primi roghi – desta sospetto che, proprio nel momento in cui la Calabria è colpita da forti precipitazioni, scoppino gli incendi. Tutto questo ci fa capire che siamo sulla strada giusta e sapremo uscire dall'emergenza e liberare la Calabria da menti criminali che hanno interesse a imprigionarla. Deve essere chiaro e per quanto mi riguarda è chiarissimo che il popolo calabrese e il Governo della Calabria non si faranno sottomettere dalla 'ndrangheta o da avidi lobby economiche».

Ecco perché il sindaco di Cassano è stato sin da subito sulla stessa lunghezza d'onda di De Caprio denunciando con forza l'accaduto. «Credo di non sbagliare – ha continuato – e ne ho anche parlato con gli assessori regionali De Caprio e Gallo – se affermo che la stessa mano che ha incendiato la discarica comunale di Cassano è quella che ha appiccato i roghi in altre discariche calabresi. Ovviamente la mia posizione e quella del Comune che rappresento è quella di rispettare con legalità tutto il ciclo di conferimento dei rifiuti e di rispettare con forza e determinazione la tutela dell'ambiente perché tutelando questo si tutela la salute pubblica. Sono atti delinquenziali e mafiosi che noi dobbiamo sconfiggere mettendo tra le priorità gli interessi generali contro quelli particolari e di pochi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA